

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Da Lecco agli Usa A rischio vendite per mezzo miliardo

Scenari. L'export dalla nostra provincia agli Stati Uniti nel corso dell'ultimo anno è diminuito del 9%. Si temono nuovi dazi. Le imprese cercano altri mercati

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA
L'imposizione di dazi aggiuntivi Usa, nelle ipotesi del 10% o del 20%, «farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti rispettivamente del 4,3% o addirittura del 16,8%. Lo afferma l'ultima indagine flash di Confartigianato nazionale sui mercati esteri, secondo cui sui 66,4 miliardi di euro esportati dall'Italia negli Usa si rischierebbero perdite fino a 11 miliardi di euro.

Lecco esporta negli Stati Uniti merci per quasi mezzo miliardo di euro l'anno, dato peraltro in calo: l'ultimo dato annuale disponibile è del 2023, con esportazioni locali verso gli Usa pari a poco più di 472 milioni di euro, valore che nell'ipotesi di dazi maggiorati del 16,8% farebbe stimare in prospettiva perdite per circa 80 milioni di euro.

I numeri
Ciò sebbene nel consuntivo (ancora non disponibile) sull'intero 2024 il valore di export raggiunto da Lecco nel 2023 sarà verosimilmente più basso, visto che da gennaio a settembre 2024 il valore delle vendite leccesi verso gli Usa è stato pari a 31.597.783 euro, in calo dell'8,9% rispetto al quasi 353 milioni dello stesso periodo

del 2023. A risentirne di più per Lecco sarebbero i prodotti in metallo (le cui esportazioni negli Usa valgono oltre 100 milioni di euro), i prodotti metallurgici (41 milioni), ma anche il tessile (circa 33 milioni) e gli alimentari (31 milioni). Il Rapporto di Confartigianato ricorda che gli Stati Uniti sono il primo mercato mondiale per 43 prodotti italiani, fra cui macchinari ad alta tecnologia, oltre a gioielleria, oreficeria, mobili per la casa, occhiali, pietre tagliate e lavorate, articoli sportivi, coltelleria e strumenti musicali.

«Sul tema abbiamo un fronte europeo molto più preoccupato di quello italiano che vede in campo azioni che diventano (ahimé) bilaterali anziché univoche come potrebbe essere un'azione Ue congiunta, ma alla fine, azioni che vanno tutelare i nostri interessi. Gli imprenditori italiani, che sono in parte allineati nel modo di pensare alle strategie e al da farsi di Trump non sono particolarmente preoccupati. Forse questa calma apparente è dovuta a una serie di informazioni che, immagino, associazioni di categoria, realtà vicine all'ambiente politico e industriale continuano a far filtrare». Lo afferma Bruno Ca-

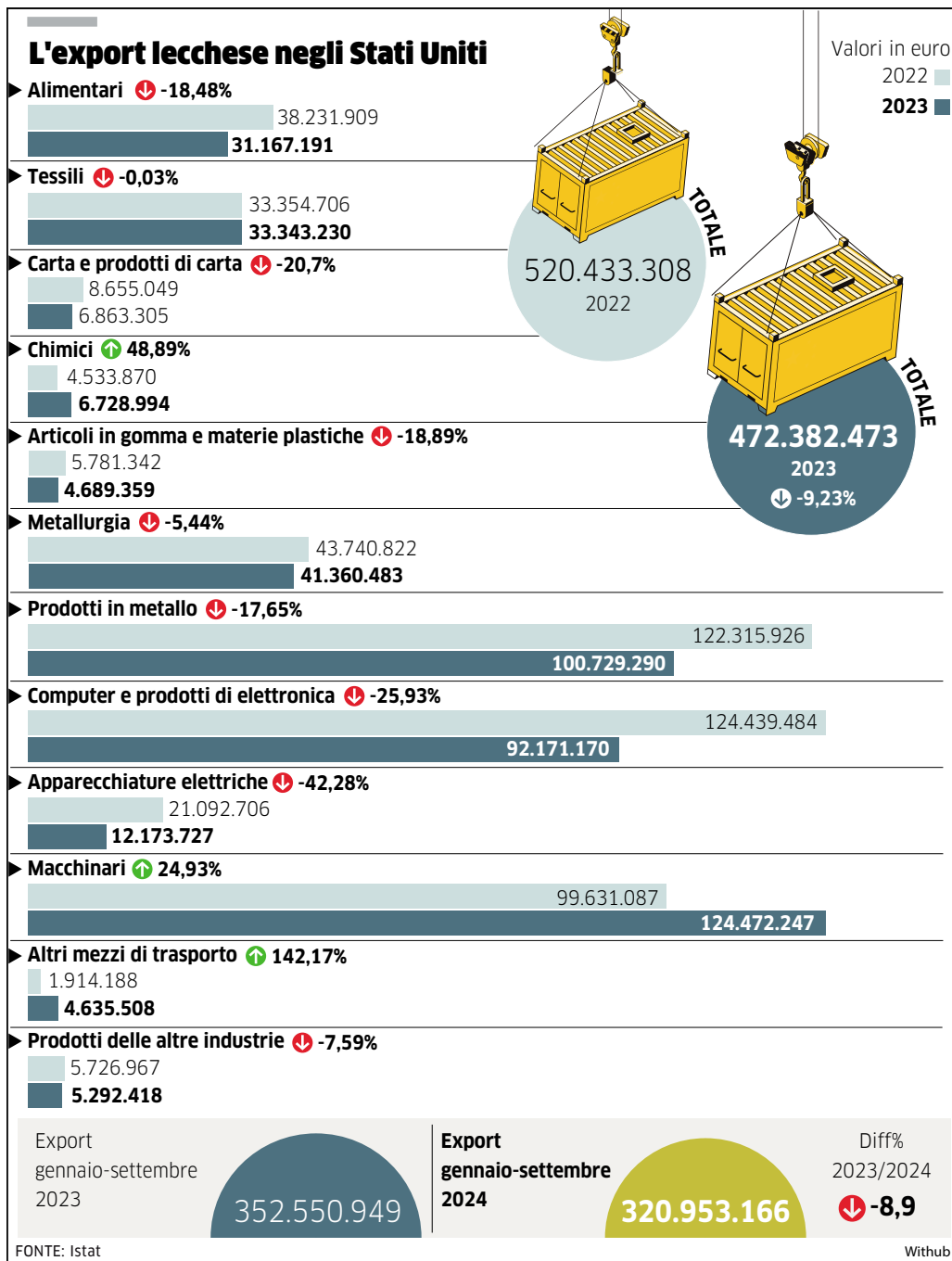
renini, responsabile esteri per la Compagnia delle Opere di Como, international business manager e partner della società di consulenza strategica Aeg Corporation.

Calma apparente, ma intanto le imprese pensano ai "piani B", diversificazione dei mercati in primis.

Strategie
Sull'orizzonte a cui guardare Carenini afferma che per l'Italia «sicuramente rispunta l'Africa, data la considerazione che il Governo in carica sta tenendo in generale sul continente africano, e, ancora una volta, anche sul sud Sud-Est Asiatico, con un riguardo di maggior attenzione rispetto al passato».

«L'indicazione che arriva ora dagli industriali è di cautela, nella convinzione che il Governo tutelerà i loro interessi, ma pianificano una strategia di diversificazione la quale, se anche le cose dovessero andar bene, si vorrebbe comunque attuare nel secondo semestre 2025. Su come sarà fatta la diversificazione, molte delle aziende che abbiamo interpellato ci dicono che potenzieranno l'e-commerce su Paesi di area diversificata, per avere un riscontro e procedere con investimenti più importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dettaglio

Metalli e mobili fra i settori più colpiti

Secondo l'ultima indagine flash di Confartigianato Imprese, l'Italia sarebbe il Paese più colpito in Europa dai dazi Usa. Ne risentireb-

bero in particolare i settori a maggior presenza di micro, piccole e medie imprese dei settori moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi di euro, con una crescita delle vendite del 3,9% tra gennaio e settembre dello scorso anno. In particolare, aumenti consistenti dell'export si sono registrati per i prodotti alimentari (+24,1%), del legno (+6,4%), dei

mobili (+4,2%) e dell'abbigliamento (+3,5%). Al primo posto fra le regioni più esposte a causa della maggior quota di esportazioni verso gli Stati Uniti ci sarebbe la Lombardia, con un export di 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale), seguita da Emilia-Romagna con 10.754 milioni (16,3%), Toscana con 10.251 milioni (15,6%), Veneto con 7.174 milioni (10,9%), Piemonte con 5.189 milioni (7,9%) e Lazio con 3.344 milioni (5,1%). M.DEI.

Turismo e inclusività Studenti dell'Enaip a lezione

Formazione
I ragazzi e le ragazze di seconda hanno approfondito il tema con le associazioni

Le studentesse e gli studenti della classe seconda del corso per tecnici dei servizi di animazione del turismo, dello sport e del tempo libero di Enaip Lecco hanno vissuto nei giorni scorsi una mattina

in compagnia di Paola Vassena, presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) ETS APS di Lecco, e di Silvano Stefanoni, "numero uno" provinciale della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND).

La mattinata ha avuto lo scopo di avvicinare le ragazze e i ragazzi al tema delle disabilità, in particolare di quelle visive, per ragionare su una for-

ma di turismo inclusivo all'interno di un progetto che Enaip sta portando avanti.

Le studentesse e gli studenti, guidati dalla Responsabile del corso Laura Sironi e dai docenti Fabrizio Pozzoli e Domiziano Lisignoli, hanno potuto dialogare con Vassena e Stefanoni, entrambi non vedenti, sul tema del turismo legato a questo tipo di disabilità.

«Le ragazze e i ragazzi hanno approfittato dell'opportu-



Iniziativa dell'Enaip

nità per approcciarsi a questa importante tematica e i due relatori hanno risposto puntualmente a tutte le loro curiosità. Le nostre studentesse e i nostri studenti hanno potuto così scoprire che, contrariamente a quanto si possa erroneamente pensare, la vita delle persone non vedenti è ricca di esperienze legate soprattutto alla cultura e alla bellezza. Utilizzando alcune tecniche e tecnologie che Vassena e Stefanoni ci hanno indicato vogliamo realizzare con i nostri giovani questo progetto che tenga insieme territorio, turismo e inclusione» spiegano Sironi, Pozzoli e Lisignoli.

Al termine della mattinata

le ragazze e i ragazzi di Enaip hanno potuto anche sperimentare un percorso di orientamento, bendati per non vedere, utilizzando il bastone bianco. Un'esperienza utile per immedesimarsi con l'altro e con il tema della disabilità. «Abbiamo sentito nell'aria un interesse e una curiosità genuini da parte delle ragazze e dei ragazzi verso il mondo della disabilità visiva e, più in generale, verso tutte le diversità. Le loro domande intelligenti e i loro sorrisi durante le testimonianze ci hanno dato molte soddisfazioni e ancora più forza nel nostro compito associativo» aggiunge Vassena.

M.Col.